

Cronaca

Ambiente: Rapporto **Cesef, nel 2019 efficienza energetica frena =**

232 words

12 December 2019

04:18 AM

Agenzia Giornalistica Italia

AGI

Italian

© 2019 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Milano, 12 dic. - L'efficienza energetica del sistema Italia frena nel 2019. Le risorse pubbliche dedicate assomigliano sempre di piu' ad una "coperta corta", contesa tra settore residenziale e settore industriale, influenzando scelte e comportamenti degli operatori. Ma - al contrario di quanto emerge dagli orientamenti di policy che sembrano privilegiare gli ecobonus abitativi - i potenziali di efficientamento energetico restano elevati in tutti i settori: industria, residenziale, trasporti e pubblica amministrazione. E' il quadro che emerge dal Rapporto **CESEF** 2019 di Agici Finanza d'Impresa, presentato oggi al Centro Congressi della Fondazione Cariplo nel sesto Workshop **Cesef** da Andrea Gilardoni (**Cesef**) e Stefano Clerici (**Cesef**), alla presenza di Roberto Moneta (AD Gse), Stefano Venier (a.d. Hera) e Raffaele Cattaneo (assessore all'Ambiente della Regione Lombardia).

"Prevale la convinzione che il settore edilizio celi un grande potenziale di efficienza energetica ancora inespresso, mentre nell'industria rimanga poco margine di efficientamento", ha spiegato Stefano Clerici del **Cesef**, nella sua presentazione. "Infatti - ha aggiunto - le istituzioni, per raggiungere gli obiettivi al 2030 di decarbonizzazione indicati dal Piano Nazionale Energia e Clima (Pniec), hanno introdotto nuove misure e riorientato le risorse dall'industria al residenziale. Per quanto riguarda i certificati bianchi, sono a oggi la misura che risulta piu' penalizzata dalla nuova pianificazione al 2030: una scelta non giustificata dai risultati ottenibili". (AGI)Flo (Segue)

R010142

Document AGI0000020191212efcc008hl

Cronaca

Ambiente: Rapporto Cesef, nel 2019 efficienza energetica frena (2)=

266 words

12 December 2019

04:18 AM

Agenzia Giornalistica Italia

AGI

Italian

© 2019 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Milano, 12 dic. - Eppure - sottolinea il Rapporto AGICI - sia l'ecobonus per le ristrutturazioni edilizie che l'incentivo all'uso razionale dell'energia nell'industria (Titoli di Efficienza Energetica, TEE, o certificati bianchi) perseguono al 2030 obiettivi paragonabili in termini di risparmio energetico ma con un costo per lo Stato radicalmente diverso. Esaminando infatti gli impatti di misure e investimenti previsti dal Pniec, i certificati bianchi nell'industria generano risparmi per 15 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep), investimenti per 13,7 miliardi di euro con un costo per lo Stato di 6,83 miliardi; mentre l'ecobonus ristrutturazioni, a fronte di investimenti per 82,5 miliardi, genera un risparmio di 18 Mtep e costa allo Stato 45 miliardi. In altre parole, per risparmiare una tonnellata equivalente di petrolio lo Stato incentiva con 455 euro i certificati bianchi e con 2.500 euro le ristrutturazioni edilizie.

Risulta quindi che i TEE hanno un costo-efficacia (/tep) decisamente piu' favorevole.

Per raggiungere i nuovi obiettivi indicati dal Pniec, le misure di incentivo fiscale nel settore residenziale dovranno generare il 35% dei risparmi energetici al 2030, confermando la tendenza di crescita a cui si assiste fin dal 2015, mentre e' prevista la progressiva riduzione della quota di risparmi da ottenere con i TEE: dal 63% nella prima formulazione del 2014 al solo 29% nel Pniec. Questo shift verso le misure fiscali per la riqualificazione si traduce necessariamente in uno spostamento delle risorse pubbliche e del focus degli operatori dall'industria al residenziale. (AGI)Flo (Segue)

R010143

Document AGI0000020191212efcc008hm

Cronaca

Ambiente: Rapporto Cesef, nel 2019 efficienza energetica frena (3)=

353 words

12 December 2019

04:18 AM

Agenzia Giornalistica Italia

AGI

Italian

© 2019 AGI - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A

(AGI) - Milano, 12 dic. - E le modifiche normative introdotte con la legge di Bilancio 2018 per le detrazioni mostrano già i primi effetti: questo incentivo ha infatti superato per la prima volta i certificati bianchi in termini di risparmi generati arrivando a 1,58 Mtep **nel** 2018. Si sta quindi assistendo a una sorta di competizione per le risorse pubbliche tra settore industriale e settore residenziale.

Il **rapporto** denuncia che le misure, che dovrebbero essere complementari e favorire uno sviluppo organico delle filiere in ogni settore, rischiano di creare squilibri **nel** mercato. Molti operatori si stanno dotando delle competenze necessarie per intervenire **nel** settore residenziale, sfruttando le novità normative. Altri, soprattutto le società di servizi energetici (ESCO, le Energy Service Company), in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di **efficienza energetica**, credono ancora **nel** potenziale del settore industriale, ma fanno sempre più fatica a convincere l'industria ad investire. Riorientando le risorse pubbliche verso il residenziale, si è inoltre tenuta in scarsa considerazione l'ampia gamma di possibili interventi sul processo industriale.

A differenza degli interventi sulle attività ausiliarie, che hanno dimensioni medie molto inferiori, i progetti che intervengono sul processo produttivo sono caratterizzati da maggiori rischi potenziali, dall'interruzione per un certo periodo della produzione, da ingenti investimenti. Per questi motivi, gli imprenditori difficilmente accettano di realizzare interventi di efficientamento del processo produttivo. Rendendo certi e stabili gli incentivi fiscali all'industria, l'obiettivo del Pniec di 0,7 Mtep/anno di **efficienza** in ambito industriale risulta sottodimensionato rispetto al reale potenziale. In base a due scenari (Conservativo e Best) elaborati dal **CESEF 2019**, nei prossimi dieci anni l'**efficienza** ancora possibile risulta essere maggiore rispetto alle indicazioni del Pniec: **nel** primo caso 4,5 Mtep/anno, **nel** secondo 6 Mtep/anno. Per sfruttare questo potenziale inespresso è necessario però riavviare quegli interventi sulle tecnologie che in passato hanno generato i maggiori risparmi energetici: recuperi termici, reingegnerizzazione dei processi produttivi, sistemi di free cooling, produzione di energia termica da fonti rinnovabili. (AGI)Flo

R010144

Document AGI0000020191212efcc008kd